



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Province di:

- Cagliari
- Carbonia Iglesias
- Medio Campidano
- Nuoro
- Ogliastra
- Olbia Tempio
- Oristano
- Sassari



ACQUA DI RUBINETTO  
CARTA RICICLATA  
DETERSIVI ALLA SPINA  
ILLUMINAZIONE A LED  
ARREDO URBANO RICICLATO

KG CO<sub>2</sub>  
- 200  
- 300  
- 200  
- 800  
- 1.100

TOTALE KG CO<sub>2</sub> - 2.600

OBBIETTIVO 2020 - 3.000  
ARRIVEDERCI E GRAZIE!  
01/03/2013 10:00



# DALL'IMPRESA SI COMPRA VERDE

Guida pratica per l'impresa  
alle opportunità degli  
acquisti pubblici verdi

IMPRESA

La Sardegna cresce con l'Europa



Progetto cofinanziato dall'Unione  
Europea

FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Progetto finanziato con fondi POR-FESR SARDEGNA 2007-2013, Asse IV, Linea di intervento 4.1.2d

## COS'È IL GPP

Il Piano Nazionale di Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (di seguito "PAN GPP") definisce il Green Public Procurement come "l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando:

- **la diffusione di tecnologie ambientali**
- **lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale**, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".

Si tratta di uno strumento di **politica ambientale** che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della **domanda pubblica**.



Pubblicazione realizzata dalle Province Sarde nell'ambito del "Servizio di informazione, comunicazione e animazione degli Ecosportelli GPP delle otto Province Sarde" cofinanziato dall'Unione Europea P.O. FESR Sardegna 2007-2013 - Asse IV, Linea di Attività 4.1.2.d

Province di:



Cagliari



Carbonia Iglesias



Medio Campidano



Nuoro



Ogliastra



Olbia Tempio



Oristano



Sassari

A CURA dell' R.T.I. Achab s.r.l., Corintea Soc. Coop., FORUM PA s.r.l. con capofila Achab s.r.l.

TESTI Andrea Camarlinghi, Corintea Soc. Coop.

GRAFICA Federica Zamengo, Achab s.r.l.



Le emissioni di CO<sub>2</sub> sono neutralizzate da Rete Clima® con partecipazione a progetti compensativi internazionali e con nuova forestazione nazionale urbana.  
codice di tracciabilità del carbon offset nazionale:  
1 0 3 0 4 1 3 S 0 1 G  
[www.reteclima.it/tool](http://www.reteclima.it/tool)

## IL MERCATO DEGLI ACQUISTI PUBBLICI VERDI (GPP)

---

Ogni anno le amministrazioni pubbliche europee spendono l'equivalente del 19% del PIL europeo per l'acquisto di **beni**, quali attrezzature da ufficio, materiali da costruzione e veicoli da trasporto o **servizi**, quali manutenzione degli edifici, servizi di trasporto, pulizia, ristorazione e **opere**.

Gli **appalti pubblici** possono quindi determinare le **tendenze della produzione e del consumo e una domanda sostenuta di beni "più ecologici"**. Per opera delle pubbliche amministrazioni si possono creare o ampliare i mercati di prodotti e servizi meno nocivi per l'ambiente, oltre a **incentivare le imprese a sviluppare tecnologie ambientali**.

Un utilizzo più sostenibile delle risorse naturali e delle materie prime va a vantaggio tanto dell'ambiente quanto dell'economia in generale, fornendo occasioni vantaggiose alle economie "verdi" emergenti.

## LE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

---

Per il mondo delle imprese il GPP rappresenta una spinta verso l'innovazione e la qualità, in quanto promuove lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi con caratteristiche qualitative elevate e ben definite e l'accesso a questo mercato da parte di soggetti qualificati e competitivi non solo sul prezzo ma anche dal punto di vista ambientale.

## BREVE CRONISTORIA DEL GPP

---

Il tema del GPP è di interesse comunitario dalla seconda metà degli anni '90; risale infatti al 1996, con la pubblicazione del **Libro Verde "Gli Appalti pubblici nell'Unione Europea"** l'apertura della strada all'evoluzione delle normative verso l'introduzione di criteri ambientali negli appalti.

La produzione normativa e giurisprudenziale si è protratta, senza soluzione di continuità, fino ai giorni nostri, a riprova della tendenza dell'UE verso una sempre maggiore implementazione degli appalti pubblici ecologici.

Il legislatore italiano con il D.Lgs. n.163, del 2006 (Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture), ha recepito le Direttive comunitarie di riferimento, la 2004/17/CE e la 2004/18/CE, e ha fornito indicazioni ancor più rigorose di quelle di matrice comunitaria.

In particolare **l'art. 2** stabilisce la possibilità di "subordinare il principio di economicità a criteri ispirati a esigenze sociali, alla **tutela dell'ambiente** e della salute e alla promozione dello sviluppo sostenibile" e l'art. 68 circa le "Specifiche tecniche" introduce nel nostro ordinamento **l'obbligo di definire le specifiche tecniche "ogniquale volta sia possibile [...] in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale"**.

Con l'emanazione del Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008, n. 135, di approvazione del Piano di Azione Nazionale sul GPP (PAN GPP) e dei successivi Decreti Ministeriali che fissano i **"Criteri Ambientali Minimi" (CAM)**, viene delineato un quadro di riferimento utile a facilitare l'adozione e l'implementazione di pratiche di GPP sia dal punto di vista tecnico che metodologico.

## I CRITERI AMBIENTALI MINIMI

Il Ministero dell'Ambiente ha il compito di individuare, mediante l'emanazione di appositi Decreti, i criteri ambientali minimi per gli acquisti relativi a ciascuna delle seguenti categorie merceologiche individuate dal PAN GPP:

- **arredi** (mobili per ufficio, arredi scolastici, arredi per sale archiviazione e sale lettura)
- **edilizia** (costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione, costruzione e manutenzione delle strade)
- **gestione dei rifiuti**
- **servizi urbani e al territorio** (gestione del verde pubblico, arredo urbano)
- **servizi energetici** (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa)
- **elettronica** (attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio e relativi materiali di consumo, apparati di telecomunicazione)
- **prodotti tessili e calzature**
- **cancelleria** (carta e materiali di consumo)
- **ristorazione** (servizio mensa e forniture alimenti)
- **servizi di gestione degli edifici** (servizi di pulizia e materiali per l'igiene)
- **trasporti** (mezzi e servizi di trasporto, sistemi di mobilità sostenibile)

Per le imprese che producono beni, erogano servizi o eseguono lavori correlabili alle diverse categorie merceologiche individuate dai CAM è quindi di vitale importanza conoscerne i contenuti, affinché possano farsi trovare pronte alle nuove esigenze di mercato. *(Fonte [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it))*

### COSA SONO I CAM?

I documenti “**Criteri Ambientali Minimi**” o “**CAM**”, adottati con Decreto Ministeriale, riportano delle **indicazioni generali volte ad indirizzare l'ente verso una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti** e forniscono delle “considerazioni ambientali” propriamente dette, collegate alle diverse fasi delle procedure di gara (oggetto dell'appalto, specifiche tecniche, caratteristiche tecniche premianti collegati alla modalità di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, condizioni di esecuzione dell'appalto) volte a qualificare ambientalmente sia le forniture che gli affidamenti lungo l'intero ciclo di vita del servizio/prodotto.

I “Criteri Ambientali Minimi” sono individuati fra i criteri ambientali in vigore relativi alle etichette di qualità ecologica ufficiali già presenti sul mercato o fra altre fonti informative esistenti (per esempio le normative che impongono determinati standard ambientali quali le misure adottate nell'ambito della Direttiva ERP (Energy Related Products) relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia”) e attraverso le indicazioni che provengono dalle parti interessate dell'industria come le associazioni di categoria.

*(Fonte [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it))*

**Tutti i CAM sono consultabili e scaricabili dal sito [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) nella sezione GPP - acquisti verdi, dove vengono aggiornati costantemente.**

## I CRITERI SOCIALI

### NELL'AMBITO DEL GPP



Il concetto di sostenibilità su cui si fonda il GPP prende in esame non solo gli aspetti economici e ambientali, ma anche quelli sociali, come le condizioni di lavoro, l'inclusione sociale, la parità di accesso. La Guida per l'**integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici**, elaborata nell'ambito del PAN GPP, fornisce utili indicazioni.

È importante rilevare che gli aspetti sociali possono essere inclusi, a giudizio dell'amministrazione, solo se pertinenti, in base all'oggetto dell'appalto e alle finalità che questo si prefigge.

La presenza di criteri sociali nell'appalto può essere segnalata, in primis, nell'oggetto (es. fornitura di arredi realizzati in condizioni di lavoro dignitose lungo l'intera catena di fornitura). In tal caso, in fase di predisposizione dell'offerta, la ditta dovrà produrre una dichiarazione di conformità con gli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura.

Successivamente, in fase di esecuzione dell'appalto, la ditta dovrà consentire il monitoraggio da parte della stazione appaltante (compilando un questionario), e documentare il rispetto degli standard richiesti e le eventuali azioni correttive intraprese in corso d'opera.

Un aspetto importante è l'obbligo, da parte della ditta, di **indicare tutti i propri fornitori e sub-fornitori**, ottenendo da questi l'assenso a verifiche ispettive da parte della PA appaltante, volte ad accertare il rispetto degli standard.

La Guida è reperibile sul sito del Ministero dell'Ambiente nella sezione dedicata ai CAM.

## APPALTI PUBBLICI VERDI

### CONOSCKERLI PER COGLIERE LE OPPORTUNITÀ

È opportuno che le imprese sappiano come e dove individuare, nella documentazione della gara, i criteri e le indicazioni di natura ambientale.

Questi ultimi potranno avere una rilevanza e una collocazione diversa a seconda della modalità prescelta dalla stazione appaltante per selezionare la migliore offerta: questa può essere selezionata, ai sensi dell'art. 81 del D. Lgs. 163/2006, denominato "Criteri per la scelta dell'offerta migliore", con il criterio del prezzo più basso o con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in funzione delle caratteristiche dell'oggetto del contratto.

Le fasi previste dalla normativa sugli appalti in cui le Pubbliche Amministrazioni possono intervenire per effettuare Acquisti Pubblici Verdi sono:

SCelta DELL'OFFERTA  
MIGLIORE

art. 81 D.Lgs 163/06

DEFINIZIONE  
DELL'OGGETTO  
DELL'APPALTO

SELEZIONE DEI  
CANDIDATI

art. 42-44 D.Lgs 163/06

DEFINIZIONE DELLE  
SPECIFICHE TECNICHE

art. 68 D.Lgs 163/06

CLAUSOLE DI  
ESECUZIONE

art. 69 D.Lgs 163/06

## INDIVIDUARE LE CARATTERISTICHE VERDI

### Denominazione e oggetto dell'appalto

È prassi che la stazione appaltante che fa GPP definisca un **titolo "verde" avente un richiamo diretto alla sostenibilità ambientale**. Per l'impresa cogliere questo aspetto facilita l'individuazione di ciò che la stazione appaltante richiede; una denominazione verde veicola infatti il messaggio che le caratteristiche e le prestazioni ambientali di un prodotto o di un servizio avranno un peso nell'esecuzione del contratto e quindi, a monte, nella fase di selezione dell'offerta (es. "Acquisto di stampanti a basso consumo energetico", "Contratto per l'affidamento dei servizi di pulizia compatibili con l'ambiente"). **L'oggetto descrive il tipo di prodotto o servizio**. L'impresa, leggendo attentamente la descrizione dell'oggetto, può cogliere quindi gli aspetti ambientali che la stazione appaltante intende prendere in particolare considerazione (es. uso di materie prime rinnovabili, possibilità di riciclaggio del prodotto a fine vita, prodotti e materiali usati per erogare il servizio); o quali requisiti di rendimento o funzionalità sono attesi (es. conseguimento dell'autonomia energetica di un nuovo edificio scolastico).

### Criteri di aggiudicazione

Un appalto può venire aggiudicato con il criterio del **prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa** (una parte del punteggio viene assegnata in base al prezzo e una parte in base alla qualità). Nel primo caso le specifiche ambientali costituiranno un elemento obbligatorio (es. fornitura di cartucce rigenerate). Con l'aggiudicazione in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri ambientali possono riferirsi sia a caratteristiche obbligatorie del servizio o della fornitura (es. cartucce rigenerate) che ad aspetti "premiati" (es. cartucce rigenerate con sostanze non pericolose) per i quali verrà assegnato un miglior punteggio nell'offerta tecnica.

## CONOSCERE I CRITERI DI ESCLUSIONE E DI SELEZIONE DEI CANDIDATI

### Criteri di esclusione

Tra le cause di esclusione delle imprese indicate dall'art. 38 D.Lgs. 163/2006 (cd. Codice dei contratti), cui si rinvia integralmente, relativamente al tema in oggetto occorre evidenziare che:

**1. alla lett. c)** tra i reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, che portano all'esclusione dell'operatore economico in caso di sentenza di condanna passata in giudicato (o in caso di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure di sentenza di applicazione della pena su richiesta), possono essere annoverati i reati in materia ambientale.

**2. alla lett. f)** tra i comportamenti che possono portare all'esclusione, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, vi è la commissione di un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale. Pertanto, anche il mancato rispetto di leggi e regolamenti legati allo svolgimento di precedenti appalti e le cui conseguenze non rientrano in ambito penale, può essere causa di esclusione.

### Criteri di selezione

Alle imprese può essere richiesto di **dimostrare la capacità tecnica ambientale di eseguire un contratto**. Le prove che la stazione appaltante può chiedere sono molteplici; a titolo esemplificativo impiegare personale con titoli di studio e qualifiche professionali adatti per gestire efficacemente gli elementi ambientali dell'appalto oppure aver svolto in precedenza servizi o forniture analoghi. Un criterio molto importante è quello previsto dall'art. 42 del D. Lgs 163/06, comma 1 lett. f) che esplicita la **possibilità di richiedere nella capacità tecniche e professionali "per gli appalti pubblici di servizi (NdA: non per l'acquisto di forniture)** e unicamente nei **casi appropriati**, indicazione delle misure di **gestione ambientale** (NdA: si veda il paragrafo successivo) che l'operatore economico potrà applicare durante la realizzazione dell'appalto".

# RISPONDERE AI REQUISITI DEL BANDO

## MISURE DI GESTIONE AMBIENTALE E MARCHI DI QUALITÀ

Se il bando richiede l'applicazione di **misure di gestione ambientale**, l'impresa dovrà attestare di possedere le capacità tecniche per darvi attuazione:

- **attraverso il possesso di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme a standard riconosciuti a livello internazionale** (norma UNI EN ISO 14001) o comunitario (Regolamento Comunitario 1221/2009 EMAS) e validati da parte di un soggetto indipendente

oppure

- **presentando altri mezzi di prova equivalenti** (es. esistenza di un SGA non certificato, ma supportato da procedure, responsabilità individuate, risorse dedicate, ecc.)

Dotarsi di un SGA conforme alle norme citate non è obbligatorio, ma consente all'impresa di accrescere, attraverso un processo di miglioramento continuo, le proprie performance ambientali (es. riduzione dei consumi energetici, efficienza di utilizzo delle materie prime, riduzione dei rifiuti, ecc.)

Nel caso delle forniture, le stazioni appaltanti possono richiedere **prodotti con specifiche tecniche ambientali**. Le performance ambientali del prodotto possono, quindi, essere attestate sia dimostrando il possesso di un marchio di qualità ecologica (o etichetta ecologica), che viene assegnato solo se il prodotto rispetta i criteri stabiliti per lo specifico sistema e che ritroviamo applicato direttamente sul prodotto, ma anche attraverso altri mezzi di prova equivalenti (es. se si richiede la fornitura di carta in risme prodotta con il 100% fibre riciclate, il possesso del marchio "Angelo Azzurro" vale come mezzo di prova, ma deve valere anche la documentazione tecnica del fabbricante che specifichi le qualità di macero impiegate e le quantità utilizzate nella fabbricazione della pasta e della carta).

I marchi ecologici disponibili possono essere ricondotti alle seguenti categorie:

### 1. ETICHETTE AMBIENTALI

ISO Tipo I, disciplinate dalla Norma ISO 14024, es. EU *Eco-label*, il *Cigno Nordico*, l'*Angelo Azzurro*



### 2. AUTODICHIARAZIONI AMBIENTALI

ISO Tipo II, disciplinate dalla Norma ISO 14021, es. dichiarazione di biodegradabilità, *Energy Star*



### 3. DICHIARAZIONI AMBIENTALI DI PRODOTTO

ISO Tipo III, disciplinate dalla Norma ISO 14025



### 4. MARCHI ED ETICHETTATURE OBBLIGATORI

es. etichettature di risparmio energetico (classe energetica degli elettrodomestici), etichettatura delle sostanze pericolose (direttiva 81/957/CEE e seguenti)



### 5. CERTIFICAZIONI DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE DI ATTIVITÀ E SERVIZI INFLUENTI SULLE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

es. certificazioni di gestione ambientale delle foreste, come FSC e PEFC



### 6. CERTIFICAZIONI DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE DI ATTIVITÀ E SERVIZI INFLUENTI SULLE CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO ACQUISTATO

es. SGA come ISO 14001/EMAS



## ESEGUIRE L'APPALTO SECONDO CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

L'ultima fase su cui le stazioni pubbliche appaltanti possono intervenire per caratterizzare i loro appalti in termini di sostenibilità ambientale è quella della **definizione delle clausole di esecuzione di un appalto**.

È ammesso che le considerazioni ambientali siano inserite tra le clausole di esecuzione di un appalto, a condizione che queste siano pubblicate nell'avviso di gara o nelle specifiche e siano conformi al diritto comunitario.

Ove l'appalto abbia come oggetto la fornitura di beni, le clausole esecutive spesso si riferiscono alle modalità con cui debbono essere consegnate le merci. Nel caso in cui l'appalto si riferisca alla fornitura di un servizio o di un'opera le clausole esecutive possono riferirsi alle modalità con cui dovrà essere realizzato il servizio o l'opera, alla necessità di formare il personale su tematiche specifiche, alle modalità di trasporto di prodotti e attrezzi al cantiere, alle modalità di gestione e smaltimento dei prodotti e degli imballaggi usati.

Esempio:

Fornitura di beni	Farsi recapitare il prodotto in quantità appropriata, ovvero in blocco per minimizzare gli impatti dovuti al trasporto.
	Esigere che il fornitore riprenda, avviandolo a riciclo o riutilizzandolo, l'eventuale imballaggio del prodotto.
Fornitura di servizi	Uso di dosatori per garantire l'utilizzo di quantità appropriate di detersivi.
	Formazione del personale riguardo all'impatto ambientale del proprio lavoro e alla politica ambientale dell'ente nei cui edifici svolgerà la propria attività.

## E ADESSO? I PRIMI PASSI

Il primo passo per rendere "verde" l'offerta della propria impresa è capire se questa dispone di servizi e prodotti verdi e come quelli già presenti possano essere resi ecologici o ecocompatibili.

Il sito [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) nella sezione "acquisti verdi" offre informazioni dettagliate e approfondimenti sulla normativa e sulle categorie merceologiche coinvolte.

A livello regionale il riferimento è il Piano d'Azione per gli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna (PAPERS) che ha come obiettivi, tra l'altro, l'inserimento di criteri di ridotto impatto ambientale nel 50% del fabbisogno regionale delle forniture di beni e servizi necessari all'ordinario funzionamento dell'Amministrazione e nel 20% negli appalti di lavori effettuati direttamente dalla Regione.

Il PAPERS mira, inoltre, a introdurre la politica degli acquisti pubblici ecologici in tutte le amministrazioni provinciali e in gran parte degli altri enti pubblici, nonché a promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili. Maggiori informazioni sulle politiche regionali per il GPP sono disponibili sul sito [www.regione.sardegna.it/sardegnaconpraverde](http://www.regione.sardegna.it/sardegnaconpraverde).

Istituiti in attuazione del PAPERS, gli Ecosportelli provinciali sono a disposizione delle imprese per approfondire le opportunità del GPP attraverso una consulenza personalizzata e gratuita. L'Ecosportello offre un supporto specialistico con iniziative di informazione e formazione sulla domanda pubblica di prodotti e servizi "verdi", e fornisce assistenza nella formulazione di offerte conformi ai criteri ambientali richiesti nei bandi di gara.

Gli eventi in programma, i documenti e i file utili sono costantemente aggiornati e consultabili sul sito internet [www.ecosportellisardegna.it](http://www.ecosportellisardegna.it)

Ai fini di proporsi in modo più sistematico sul mercato degli Acquisti Pubblici Verdi è infine opportuno che l'impresa conosca le opportunità derivanti dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione e dalla possibilità di utilizzo della piattaforma CONSIP. Approfondimenti sono disponibili sui siti web [www.consip.it](http://www.consip.it) e [www.acquistinretepa.it](http://www.acquistinretepa.it)



# GLI ECOSPORTELLI DELLE PROVINCE SARDE



## CAGLIARI

martedì e giovedì 9-13 e 15-17  
ecosportello.gpp@provincia.cagliari.it  
tel. 070 5284 530/531/532

---



## CARBONIA IGLESIAS

martedì 9-14 e 15-18, mercoledì 9-14  
ecosportello@provincia.carboniaiglesias.it  
tel. 0781 6726626

---



## MEDIO CAMPIDANO

martedì 9-13 e 14-16.30, giovedì 9-13  
ecosportello@provincia.mediocampidano.it  
tel. 070 9356676

---



## NUORO

martedì e giovedì 9-13 e 15.30-18  
ecosportello@provincia.nuoro.it  
tel. 0784 238883



## OGLIASTRA

lunedì 9-13 e 14-16, martedì 9-13  
ecosportello@provincia.ogliastra.it  
tel. 0782 473668

---



## OLBIA TEMPIO

martedì e giovedì 9-14 e 15-17  
ecosportello@provincia.olbia-tempio.it  
tel. 0789 5576 86/93

---



## ORISTANO

martedì 10-13 e 15-17, giovedì 10-13  
ecosportello@provincia.or.it  
tel. 0783 793253

---



## SASSARI

martedì e giovedì 9-13 giovedì 16-18  
ecosportello@provincia.sassari.it  
tel. 079 2069212

[www.ecosportellisardegna.it](http://www.ecosportellisardegna.it)